

## Inizia da via Ornato, in Niguarda, l'avventura dell'Ecomuseo della città di Milano

Ortensia Bugliaro - Valeria Casarotti

Il 20 gennaio scorso nella nuova sala della Società Edificatrice in via Ornato 7 si è tenuta la prima presentazione pubblica del progetto Ecomuseo Urbano. Nato recentemente dalla volontà del nostro Consiglio di Zona in collaborazione con l'associazione Tramemetropolitane e sostenuto dalla Società Edificatrice di Niguarda, il progetto dell'Ecomuseo ha come scopo quello di raccontare e riscoprire l'identità del nostro quartiere e proteggerne la memoria per poter meglio capire che cosa sia Niguarda oggi e come potrebbe essere domani.

Il lavoro di ricerca storica e di coordinamento è condotto da un'équipe di Tramemetropolitane, l'associazione culturale che recentemente ha condotto un'indagine storica sulla ex Manifattura Tabacchi di viale Fulvio Testi. L'équipe, tutta al femminile, è costituita

dalla giornalista Silvia Dell'Orso, dalla storica dell'arte Silvia Mascheroni e dalle antropologhe Alessandra Micoli ed Elena Negro. Presenti martedì mattina e venerdì pomeriggio presso la Sala Ghiglione sono le referenti a cui noi, abitanti del quartiere, dovremo rivolgerci per offrire il nostro contributo, la nostra memoria, i ricordi personali, oggetti dei mestieri ormai scomparsi; insomma tutte le cose che permetteranno di tessere insieme i documenti più vari perché l'Ecomuseo possa prendersi cura del patrimonio fatto di piccole cose della gente del quartiere.

Sì, perché l'Ecomuseo urbano è qualcosa di nuovo e di diverso dal classico museo: non ha un'unica sede da visitare, ma tanti luoghi di memoria, come la fabbrica per ma-



I dipendenti della fabbrica Santagostino colti in uno dei loro momenti sociali e aggregativi (fotografia gentilmente concessa all'Ecomuseo da A. Pozzi).

glieria tessile Santagostino ormai scomparsa, che per decenni nel secolo scorso ha offerto lavoro alle donne di Niguarda (vedi la fotografia di un'inconueta gita dei dipendenti); o la trattoria Californica, che in un tempo lontano era una sosta quasi obbligata per i viaggiatori che lì potevano far riposare i cavalli e trascorrere la notte; la trattoria esiste ancora oggi, ma non è più tra il verde della campagna bensì inserita da lungo tempo in un contesto urbano anonimo.

L'Ecomuseo quindi non tutela in modo tradizionale, aulico la cultura che ci appartiene, ma lavora sulle trasformazioni della zona, dall'eco-

nomia all'edilizia, dal lavoro alla vita quotidiana, viste dalla parte della cittadinanza e proprio alla gente comune del quartiere, ma anche di Milano tutta, è destinato questo progetto che proseguirà nel tempo.

Ma perché l'Ecomuseo della nostra città prende l'avvio proprio da Niguarda? Non è un caso, i motivi sono vari, alcuni già citati, altri legati ai mutamenti che il quartiere ha subito soprattutto nell'ultimo secolo: da zona agricola in breve è divenuto quartiere operaio e ora si trova nuovamente in trasformazione, ma i niguardesi conservano ancora un grande attaccamento al passato e alla loro storia sociale e politica di cui vanno fieri. Alla presentazione in via Ornato dell'Ecomuseo il pubblico niguardese è intervenuto numeroso dimostrando grande interesse.

Gli interventi e la partecipazione ci hanno fatto capire che sicuramente ci sarà una ricca raccolta non solo di oggetti, ma anche di sentimenti, di ricordi e di emozioni.

Come hanno affermato nei loro interventi Enrico Borg, consigliere di zona e responsabile della Commissione "La città della conoscenza" del Consiglio di Zona 9, e il presidente della Società Edificatrice di Niguarda Giovanni Poletti, la memoria di ognuno di noi è un tassello fondamentale nella linea del tempo: un insieme di momenti salienti di tante vite che, collegati tra loro, fanno la storia di Niguarda del passato, del presente e del futuro.

## "I bambini del duce" Dopo la mostra il libro

Valeria Malvicini

Molti dei nostri lettori ricorderanno la mostra "I bambini del duce, l'educazione alla guerra di una generazione tradita" sulla scuola e la cultura nel periodo fascista. Ora il Comitato Soci Ornato di Coop Lombardia, promotore della mostra, sta lavorando alla pubblicazione di un catalogo ragionato della stessa. Oltre che a Niguarda, la mostra è stata ospite di numerose scuole superiori (il nostro Liceo scientifico Russell, l'Istituto Agrario di Noverasco di Opera, l'Istituto Tecnico di Parabiago). Il catalogo, che dovrebbe essere presentato in occasione del pros-

simo 25 aprile, consentirà di approfondire e contestualizzare storicamente le immagini e i documenti della mostra, materiale che è stato raccolto tra i cittadini della zona. Senza avere la pretesa di scrivere un manuale di storia, il libro consentirà ai lettori di ripercorrere i modi e gli effetti della sciagurata "ginnastica d'obbedienza" imposta dal regime alle giovani generazioni. Ricordiamo che la mostra, composta da manifesti plastificati di agevole trasporto, è a disposizione delle scuole e delle associazioni che ne facessero richiesta.



### ANPIN ZONA

## Il Comune di Milano città Medaglia d'oro della Resistenza sfratta partigiani e deportati

Renato Vercesi



• Sabato 2 febbraio si è tenuto, presso il Teatro della Cooperativa lo spettacolo "Yitzhak e gli altri", organizzato da allievi, ex allievi, docenti ed ex docenti, genitori della scuola Media Cassinis, in collaborazione con il Comitato Soci Coop di Milano-Ornato. Con letture e canti sono stata ricordate la Shoah e tutte le persone uccise dal regime nazista, che da una stima ritenuta affidabile sono state: 5,6-6,1 milioni di ebrei, 3,5-6 milioni di civili slavi, 2,5-4 milioni di prigionieri di guerra, 1-1,5 milioni di dissidenti politici, 200.000-800.000 tra Rom e sinti, 200.000-300.000 portatori di handicap, 10.000-250.000 omosessuali, 2.000 Testimoni di Geova. Nella hall del teatro rimarrà esposta ancora per qualche giorno la mostra dei disegni e delle poesie dei bambini del ghetto di Terezin.



• Domenica 3 febbraio, il giorno della chiusura delle iniziative per il Giorno della Memoria 2008, si è tenuto presso il Teatro San Fedele di via Hoepli lo spettacolo "Memoria viva" organizzato dalla Sezione milanese dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti) in collaborazione con il Teatro della Cooperativa, manifestazione alla quale hanno aderito attori, musicisti, esponenti del mondo dell'associazionismo, della politica e della cultura. Questa iniziativa ha fornito anche l'occasione al presidente nazionale dell'Aned, Gianfranco Maris, di esporre la posizione dell'Associazione sulla vicenda dello sfratto che ha ricevuto la sua sede milanese. Infatti, con una lettera raccomandata recapitata lo scorso 11

gennaio, l'Amministrazione comunale di Milano ha intimato all'Aned lo sfratto dalla storica sede di via Bagutta. Entro il 30 giugno 2009 l'Associazione dovrà lasciare libero da cose, persone e impegni l'appartamento per il quale paga regolarmente l'affitto da una quarantina d'anni. Come è noto, anche l'Anpi provinciale di Milano ha ricevuto lo sfratto. Il Comune di Milano ha inviato una lettera che assicura solo che sarà possibile occupare la sede di via Mascagni, al massimo sino al 31 dicembre 2009. È penoso che ciò avvenga da parte dell'amministrazione di una città Medaglia d'oro della Resistenza, che dovrebbe avere l'obbligo di garantire, con spese a proprio carico, una sede per l'Associazione che è costituita proprio da quelli che parteciparono al Corpo Volontari della Libertà e alla guerra di Liberazione, da coloro che hanno reso possibile la promulgazione della Costituzione della nostra Repubblica, della quale ricorre il sessantesimo anniversario. Sia l'Anpi che l'Aned, si sono dette offese e indignate dalla decisione e dai modi adottati dal Comune di Milano, e hanno dichiarato l'intenzione di opporsi allo sfratto con una battaglia che coinvolgerà soprattutto le forze politiche e sindacali, gli Enti e le Associazioni democratiche.

La sezione Anpi "Martiri Niguardesi" esprime preoccupazione per queste decisioni del Comune di Milano e invita tutti i cittadini a essere vigili per favorire una positiva soluzione a questa vicenda e ricorda che è ancora possibile iscriversi all'Associazione telefonando allo 02 661 082 41 o passando, dalle ore 10 alle ore 12, nella sede locale di via Hermada 8.



## L'asilo Nido dei Girasoli

Per il "PROGETTO TATE": progetto finanziato nell'ambito del "P.I.C Urban II Milano" e realizzato in collaborazione con Comune di Milano e con il co-finanziamento dell'Unione Europea

**RICERCA RAGAZZE E/O DONNE**

Che possono essere inserite nel proprio organico come baby sitter

Il progetto prevede la formazione delle "TATE" attraverso un corso gratuito e un tirocinio

Per informazione rivolgersi ai seguenti numeri:

02 87385673 asilo nido

348 2267118 Alice

urbanmilano

